

Il teologo Milbank spiega l'armonia tra Ratzinger e gli anglicani

Milano. E' stato all'insegna del sostegno al forte ruolo che le "minoranze creative" promosse da Benedetto XVI possono svolgere il discorso tenuto da John Milbank, teologo anglicano e fondatore del movimento Radical Orthodoxy, all'Università Cattolica due giorni fa. Con Milbank, professore di religione, politica ed etica a Nottingham, formatosi sotto la guida dell'attuale arcivescovo di Canterbury, Rowan Williams, il pensiero di Benedetto XVI fa un ingresso trionfale nella Radical Orthodoxy. Milbank vede la tragedia moderna nella separazione tra ragione e fede per gli aspetti secolari dell'esistenza: la fede viene relegata a un ambito privato, del tutto incapace di incidere all'interno della vita quotidiana. La via indicata da Milbank per superare questo dualismo, che ben presto si trasforma in relativismo e nichilismo, consiste proprio nella ricerca del "nuovo umanesimo cristiano" proposto da Benedetto XVI. Al Foglio Milbank spiega quali connessioni veda

tra il movimento anglicano e i discorsi di Papa Ratzinger. "Vi è una grandissima armonia tra i discorsi del Papa e l'accento del movimento di ortodossia radicale. Il nostro movimento vuole identificarsi con una di quelle minoranze creative indicate da Benedetto XVI. Questo Papa ha proposto una serie straordinaria di novità ai cristiani, la prima delle quali è il ruolo giocato da queste minoranze che rivendicano, nella dilagante apatia culturale, una partecipazione politica appassionata. Con la sua autorità, ha finalmente abolito il dualismo tra fede e ragione ereditato dalla controriforma. E' un guardiano della ragione che sostiene una fondazione razionale per le fedi, ma allo stesso tempo è critico sul fideismo, che produce terrore, e sulla ragione sola, che cancella il rispetto per la dignità e la vita. Inoltre, per la prima volta un Papa ha affermato che l'amore coinvolge eros e agape. E' un Papa molto teologico, metafisico, ma con un forte senso storico e del presente. Ecco per-

ché riesce ad andare sempre al cuore delle cose". Quanto al relativismo culturale, Milbank si focalizza sulle scuole religiose. "Da poco, oltre alle scuole cattoliche e anglicane lo stato britannico finanzia anche quelle islamiche. Ma le scuole islamiche spesso impartiscono insegnamenti non compatibili con la nostra civiltà: contro le donne, a favore della poligamia o della punizione draconiana del crimine. Noi cristiani dobbiamo tollerare le altre religioni, sì, ma senza che questo vada a compromettere i nostri valori".

Milbank si sente in sintonia con il Papa anche sulla manipolazione degli embrioni: "Nel Regno Unito sono sempre meno le persone che si recano in chiesa. D'altro canto non si è mai discusso così tanto di religione come in questo momento in cui la si nega. Allo stesso tempo la laicità non è più una posizione neutra, è diventata un'ideologia e la ragione laica è quasi sempre antiumana. La conseguenza, su un argomento come quello

della manipolazione genetica o di qualsiasi altro argomento riguardi il valore della vita umana, come l'eutanasia, è che la maggioranza della popolazione accetta le posizioni scientiste perché vengono proposte come vantaggiose. Ma quando si rende conto che l'assenso alla manipolazione della vita si ritorce contro il valore della vita stessa, che ad esempio si verificano veri e propri omicidi medici, in cui si decide che non vale la pena tenere in vita qualcuno solo perché costa troppo curarlo, allora comprende che si sta verificando un declino del rispetto per la vita umana e reagisce. Sono d'accordo con il Papa sulla reazione forte contro la manipolazione degli embrioni, per lo stesso motivo per cui sono contrario alla pena di morte o alla schiavitù. Un embrione è una persona umana il cui unico modo corretto di esistere è svilupparsi in un essere umano completo, senza interventi di altro genere. La vita umana è vita umana, a qualsiasi stadio".